SARDOSONO, Turismo e protezione dell'ambiente: in Sardegna c’è un po’ di confusione

Date : 26 Luglio 2018

Dichiarare **guerra ai cafoni** fa molta *audience* sui media e sul web soprattutto d’estate, ma forse *non è tutto oro quello che luccica* in **Sardegna**.

Da nord a sud fioriscono le **iniziative di protezione attiva e passiva del nostro splendido ambiente naturale** ed alcune, in effetti, sono intelligenti, altre meno. Cominciamo dal *meno*, assegnando il primo posto alla *Regione* che, a luglio praticamente finito, tira fuori un **“Decalogo del bravo turista”** in quattro lingue per invitare i vacanzieri a **tenere comportamenti virtuosi** nel rispetto della bellissima terra che li accoglie, dalla sabbia alle conchiglie, dalle alghe alle piante. Bene, ma dopo tutte le *lenzuolate* che ci hanno propinato sulla **destagionalizzazione**, i piani strategici e la programmazione, non sarebbe stato meglio presentare questo benedetto decalogo alla *Bit di Milano*, a febbraio, davanti ai più importanti operatori del mercato internazionale? E fargli fare il giro del mondo turistico? Così **una bella metà della stagione è praticamente andata**.

Sempre nella casella *meno* va assegnato un posto sul podio al *Comune di Sassari* che, **città turistica** (*sic!*) fin dagli anni ’60 grazie al *'traino'* della *Cavalcata*, ha pubblicato appena qualche giorno fa un bando per la **selezione di due guide turistiche**. Andando bene e burocrazia permettendo, **prenderanno servizio quando il tempo si è già guastato ed i turisti sono tornati in patria**. Così come lascia un po’ perplessi la decisione di **bandire i panini dalla spiaggia di S’Archittu**, nell’*Oristanese*, dove per contrastare il gettito incontrollato di rifiuti (*che ovviamente va combattuto, ci mancherebbe*) si è partiti dal fatto che **se nessuno porta nulla la spiaggia resta pulita**. Meglio il **numero chiuso su alcune calette** della *costa orientale di Baunei-Dorgali*, misura di cui si sentiva davvero il bisogno.

Oggettivamente interessante il progetto del *Comune di Stintino*, dove nella **spiaggia La Pelosa** sono stati introdotti il **divieto di fumare in spiaggia** e perfino di **stendere un asciugamano** se non protetto da

apposita stuoia, accanto all’obbligo di **sciacquarsi i piedi dalla sabbia** e di **parcheggiare** (*a pagamento*) ai margini dell’arenile. Tutto giusto, per carità, a parte forse l’obbligo della stuoia, perché nemmeno il più *buzzurro*, probabilmente, ama tornare alla sua auto o moto con l’asciugamano zuppo di sabbia. A poca distanza, poca attenzione per il meraviglioso *Parco nazionale dell’Asinara*, dove le istituzioni litigano sulla responsabilità di chi non ci fa arrivare l’acqua ed alcuni servizi essenziali sono sostanzialmente limitati al mese di agosto. Insomma, c’è un po’ di confusione sopra il cielo, e anche sopra il mare.

SardoSono

(admaioramedia.it)